DOMENICA-LUNEDI 24-25 GIUGNO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 149

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concerti, aste, appelli, comunicati, ecc. L. 1.50 — Avvisi mortuari L. 1.25 — Corpo del giornale (Adol) L. 3 — Tassa gov. in più

La proporzionale sepolta

Non era da temere che la riforma elettorale trovasse ostacoli insormontabili, benchè combattuta con insidiosa petulanza da tre grandi giornali sedicenti liberali democratici: il «Corriere della sera», la «Stampa» e il «Mondo»; anche perchè era da credere come verità inconfutabile che gli ostacoli, quali essi fossero, sarebbero stati spezzati e si sarebbe in qualsiasi modo legiferato o decretato che le elezioni future devono farsi col sistema maggioritario e non con quello proporzionale.

Questo è il perno della riforma. Si vuole porre fine alle Camere uscite dal sistema proporzionale, che permetteva ai partiti tesserati di impadronirsi dei poteri dello Stato, direttamente come nel Belgio, da cui fu copiata la nostra legge, o indirettamente come avveniva appunto da noi, ove i bianchi e i rossi, don Sturzo e Turati, sfruttavano il Governo attraverso i Bonomi e i Facta che la mediocrità liberale e democratica trionfante metteva a loro disposizione. E si vuole offrire al paese la maniera di poter eleggere la maggioranza parlamentare, che sappia e voglia indicare e appoggiare un Governo continuatore della restaurazione dello Stato, iniziata e avviata felicemente dall'on. Mussolini e che il Duce del Fascismo deve compiere, per volontà di popolo che si esprima con la manifestazione di carattere plebiscitario di cui la storia del nostro paese non ricorda la uguale.

Ora il perno della questione è piantato sicuramente e nessuna forza umana potrà più smuoverlo. La commissione dei 18 ha venerdì votato, con dieci voti contro otto, un ordine del giorno Terzaghi col quale fu approvato il concetto fondamentale che la lista che raccoglie un maggior numero di voti ha la maggioranza dei seggi all'assemblea nazionale.

Approvato il caposaldo, la legge incontrerà altri contrasti, ma giungerà sicuramente in porto.

Il governo irremovibile

I due terzi per la maggioranza

ROMA, 23. — (notte per telefono).

Oggi si è riunita la Commissione per la riforma elettorale. E' intervenuto alla riunione il s.s. on. Acerbo il quale ha esposto il punto di vista del Governo. L'on. Acerbo ha dichiarato fra l'altro che il Governo intende mantenere i due terzi e cioè 358 posti per la maggioranza e non accetta quindi la proposta avanzata da alcuni commissari per i tre quinti che assegnerebbero 321 posti alla maggioranza.

Ritiratosi l'on. Acerbo, la Commissione ha messo in votazione la questione dei tre quinti per la maggioranza che è stata respinta con 11 voti contro 7. eMssa quindi in votazione la questione dei due terzi, è stata approvata con dieci voti contro otto.

L'arrivo del sen. Diaz a Milano

MILANO, 23. — Stamane alle 10.30 è arrivato il ministro della guerra generale Diaz duca della Vittoria, per il discorso che terrà domani alla Scala sulla battaglia del Piave.

Erano a riceverlo alla stazione il ministro De Capitani, il capo di gabinetto colonnello Galletti, il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante della Divisione generale Rocca, il prefetto, il sindaco ed altre numerose autorità. Il generale Diaz è stato acclamato con un triplice applauso dalla numerosa folla che si era radunata sotto la tettoia della stazione.

Il ministro della guerra sen. Diaz ha spedito il seguente telegramma:

S. E. Mussolini, Roma. — Mentre combattenti di tutti i fronti e di tutte le regioni sentono nella parola rievocatrice della Eccellenza Vostra la voce stessa della patria riconoscente, le giunga da questa nobile Milano ove io sono fiero di rievocare la grande vittoria d'Italia mio memore e fervido saluto. — DIAZ.

Incidente al comm. Mercanti

durante il volo Roma-Londra

ROMA, 23, notte (per telef.).

Il comm. Arturo Mercanti, direttore generale dell'Areonautica civile, partito stamane alle 6 dal campo di Centocelle diretto a Londra, cadeva presso Aix les Bains ferendosi leggermente e fracassando l'apparecchio. Il commendator Mercanti, chiesto a Torino un nuovo apparecchio, ha proseguito il viaggio.

La visita della Regina Elena

alla clinica medica di Pisa

PISA, 23. — Stamane alle 9.30 S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa Guicciardini e dal comm. Quirico, si è recata a visitare la clinica medica, ricevuta dal senatore professor Queirolo e dai suoi assistenti. La Regina ha visitato ed ammirato lo splendido edificio, visitando tutte le ampie e luminose corsie dove si è soffermata ad interrogare ad uno ad uno tutti gli ammalati che le venivano presentati dallo stesso prof. Queirolo, facendo prender nota dei più bisognosi e in special modo dei bambini e bambine. Poi ha visitato il vasto anfiteatro per le lezioni e successivamente gli ampi laboratori generali, quello di clinica e batteriologia, soffermandosi ad esaminare con grande interesse i più moderni apparecchi di cui l'Istituto è fornito.

L'eruzione dell'Etna rapidamente decresce

Il ritorno dell'on. Mussolini alla capitale

Le commoventi dimostrazioni alle stazioni del Mezzogiorno

MESSINA, 23. — Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto e intrattenuto ieri per circa due ore per discutere sui problemi di Messina una larghissima rappresentanza di senatori, deputati e associazioni di Messina. Ha parlato lungamente l'on. Fulci. Gli ha risposto l'on. Mussolini promettendo provvedimenti del Governo.

Al momento della partenza del Presidente del Consiglio da Messina, si trovavano ad ossequiarlo fra gli altri, anche l'arcivescovo. Alla stazione di Villa San Giovanni una grande folla e numerosissimi fascisti hanno accolto l'arrivo dell'on. Mussolini con entusiasmo indescrivibile. Sebbene il Presidente del Consiglio abbia fatto tutto per evitare manifestazioni fino a rifiutarsi di comparire al finestrino del suo vagone, durante la notte in tutte le principali stazioni era ammassata una folla plaudente, la milizia volontaria era schierata, le musiche suonavano mentre veniva cantato l'inno «Giovinezza». Sono stati offerti infiniti mazzi di fiori al Presidente il cui vagone sembrava una serra.

Alla stazione di Salerno, parecchie migliaia di cittadini e grande numero di fascisti hanno continuato ad acclamare fino a che il Duce ha dovuto affacciarsi e pronunciare brevi parole per ringraziare compiacendosi che la provincia di Salerno vada ormai riscattandosi dalle vecchie consorterie e che l'ondata rinnovatrice della rivoluzione fascista la abbia invasa. L'on. Mussolini ha concluso invitando tutti a gridare: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo! Il triplice grido è stato ripetuto fra ovazioni frenetiche. La commozione della folla era tale che moltissimi piangevano. Mussolini ha baciato parecchi fanciulli e giovani fascisti. Un capo fascista e un capo nazionalista si sono presentati a braccetto innanzi al Duce annunziandogli l'avvenuta perfetta fusione fra fascisti e nazionalisti. Il Presidente si è compiaciuto vivamente.

A Cava dei Tirreni, a Nocera Inferiore, a Torre Annunziata e ovunque le manifestazioni calorose si sono ripetute. Il treno presidenziale è arrivato a Napoli verso le ore nove e trenta ricevuto dalle autorità, da una folla plaudente, da reparti della milizia volontaria nazionale schierata nella stazione. Poco dopo il treno è ripartito per Roma.

L'arrivo a Roma

ROMA, 23. — Alle ore 14 di ritorno dalla Sicilia è giunto il Presidente del Consiglio on. Mussolini col sottosegretario on. Lissia. Era accompagnato dal generalissimo Balbo, dal capitano D'Andrea e dal seguito.

Si trovavano a riceverlo alla stazione l'on. Acerbo, l'on. Sardi, il segretario generale Contarini, il generale De Bono ecc. ecc.

Il Presidente si è intrattenuto con le autorità e quindi in automobile si è recato alla sua abitazione.

Le ultime notizie spedite da Massimo Rocca al Pres. del Consiglio

CATANIA, 23. — Il comm. Massimo Rocca ha spedito al Presidente del Consiglio on. Mussolini il seguente telegramma: Riassunto fino a mezzogiorno del 23 giugno 1923 delle osservazioni sul fronte Lavico. Presso la strada provinciale l'avanzamento della lava è quasi nullo salvo all'estrema sinistra di chi guarda. Ora la lava avvolge la casina Toscano con piccole punte di metri 10 in 24 ore. Fra strada e il monte Santo il progresso è quasi nullo, salvo una punta lavica della vallata centrale la cui velocità per altro va decrescendo a pochi metri all'ora. Fra la strada di Randazzo e di Castiglione, si segnala qualche attività senza pericoli per gli abitanti. In complesso il fenomeno è molto diminuito di intensità. Vi è meno cenere e meno fumo. Per ora nulla devesi temere per Linguaglossa anche perchè la residua spinta della lava tende piuttosto ad allargare lateralmente il fronte che ad avanzarlo. Speriamo di annunciare presto la fine dell'eruzione. Segnalo frattanto l'opera intelligente assidua faticosa dei tecnici fascisti che sotto la immediata direzione degli ing. Barrese Gandolfi, han provveduto fin dal primo giorno agli sgomberi delle borgate Cerro e Catena preparando tutto per ogni peggiore eventualità ormai deprecata.

L'elargizione della Regina Madre

ROMA, 23. — S. M. la Regina madre dolorosamente impressionata per i gravi danni che l'eruzione dell'Etna ha causato a quelle popolazioni, ha voluto con nobile pensiero concorrere nell'opera di soccorso offrendo la somma di lire 15.000 a favore dei danneggiati più bisognosi.

Il municipio di Marsiglia

MARSIGLIA, 22. — Il Consiglio municipale di Marsiglia, riunitosi ieri sera in commissione plenaria, ha approvato il testo di un indirizzo di simpatia al governo italiano in occasione della catastrofe dell'Etna e ha approvato lo stanziamento di 10 mila franchi per i danneggiati della Sicilia.

Cordiali espressioni verso l'Italia del Presidente dell'Argentina

BUENOS AYRES, 23. — Il presidente della Repubblica ricevendo Costabel presidente della Confederazione delle Società italiane, ha espresso i suoi sentimenti di simpatia verso l'Italia e il rammarico che egli prova per i danni cagionati dall'eruzione dell'Etna.

Il 24 giugno a Roma

La grande adunata dei combattenti

Il manifesto del partito fascista

ROMA, 23. — Il P. N. F. nell'occasione della sagra delle bandiere, ha indirizzato ai combattenti il seguente messaggio:

Combattenti di tutta Italia, Il raduno in Roma di tutte le vostre bandiere circondate dalle schiere di colore che resero libera e grande col loro valore e col loro sacrificio questa nostra terra gloriosa oltre che commemorare l'annuale ricorrenza indimenticabile della vittoria del Piave, simboleggia la superba rinascita del nostro popolo che nella glorificazione dell'eroismo della stirpe ritrova le ampie vie consolari, che solo volgono verso la meta più eccelsa.

La cerimonia della consegna del vessillo ai mutilati assurge alla bellezza di un rito che affratella sull'altare del Milite Ignoto, tutti i figli migliori del nostro popolo, i quali nel ricordo dei sacrifici insieme compiuti nel ricordo delle vittorie insieme raggiunte rinnovano l'atto di fedeltà alla patria.

Mutilati, Combattenti, il partito nazionale fascista che è presente nelle vostre file con gli uomini migliori della sua fiera battaglia che dura si inchina davanti alle vostre bandiere, davanti ai segni del vostro valore, tutti i suoi gagliardetti. Sadutando in Voi il fiore della nostra razza e l'aristocrazia purissima degli eroi del valore e del sacrificio il fascismo rinnova anch'esso il suo atto di fede e giura ancora di vivere, lottare e soffrire sempre per rendere grande libera e potente la nostra patria, l'Italia!

Il grande monumento ai ferrovieri dello Stato

ERETTO A ROMA

ROMA, 23. — Il monumento elevato alla memoria di tutti i ferrovieri dello Stato, caduti per la patria, e che verrà inaugurato domani alla presenza di S. M. il Re, è stato eretto per contribuzione del personale ferroviario ed è opera di Arturo Dazzi che vinse nel 1919 il pubblico concorso nazionale bandito dal comitato e giudicato da Domenico Trentacoste, Marcello Piacentini e Giovanni Prini. Trattasi del monumento di maggiore mole eretto nel dopo guerra: misura 12 metri d'altezza e consta di un alto stilobate recante incisi i nomi di 1200 caduti.

Nelle statue in bronzo fuse dal Vignani di Firenze raffigurano una la superiore un combattente ignudo che lancia arditamente una bomba e quella inferiore il ferroviere che viglia nella sua tenuta di servizio: poichè i caduti perirono sia combattendo che al loro posto di lavoro. Il comitato di cui è presidente il gr. uff. Pietri, costituito fin dal 1916 ed ha provveduto anche alla pubblicazione di un ricco albo d'onore dei caduti.

La morte d'un senatore

COMISO, 23. — Stamane è morto il senatore Raffaele Caruso.

La Russia dei sovietti deliberò il boicottaggio contro la Svizzera

MOSCA, 23. — In seguito al rifiuto della Svizzera di dare soddisfazione alla Russia circa l'assassinio di Worowski, il Consiglio dei commissari del popolo ha deliberato il boicottaggio contro quella nazione. Ai cittadini svizzeri, eccettuati i lavoratori, sarà rifiutato il permesso d'entrare nel territorio sovietico; tutti i rappresentanti di ditte svizzere saranno espulsi dalla Russia e verranno richiamati delle ditte russe che attualmente vivono nel territorio elvetico.

La sospensione d'un giornale social-democratico A BUDAPEST

BUDAPEST, 23. — Il ministro dell'interno ha sospeso per otto giorni la pubblicazione del giornale social-democratico «Netszwo» a causa di articoli pericolosi per l'ordine pubblico nei quali si metteva in dubbio l'imparzialità dei tribunali ungheresi, si accusava ilgoverno di avere impedito per motivi egoistici la riunione all'Ungheria degli antichi territori ungheresi.

L'articolo incriminato pretendeva che la Ceco-Slovacchia avrebbe offerto volontariamente alcuni territori che il governo ungherese avrebbe rifiutati per coonservarsi il potere.

Il piano dei francesi mira all'affamamento della popolazione renana

BERLINO, 23. — Il ministro dell'Agricoltura, Luther, che, quale sindaco di Essen conosce da lunghi anni in modo particolare la situazione della Ruhr, intervistato da un rappresentante del «Wolff Bureau», ha dichiarato che ormai è fuori di dubbio che i francesi hanno veramente intenzione di bloccare il bacino industriale della Ruhr per arrivare mediante l'affamamento della popolazione alla realizzazione dei loro scopi politici. Il mezzo principale è quello di paralizzare il traffico ferroviario in un territorio la cui popolazione di 4 milioni deve essere approvvigionata quasi interamente dal di fuori, appunto mediante la ferrovia. La dichiarazioni delle autorità francesi di occupazione, che se venissero rimborsate le pese alle amministrazioni francese e belga i viveri sarebbero trasportati, tradiscono completamente il contenuto politico del loro piano. Nè la popolazione della Ruhr, nè i ferrovieri si piegheranno mai a tale ingiunzione.

Parlando del crescente numero di sequestri di trasporti di viveri e persino degli invii provenienti da opere caritatevoli, nonchè della preoccupante mancanza di latte, il ministro ha riferito che ripetutamente gli stranieri gli assicuravano che era impossibile che i francesi facessero pressioni su loro circa la grave accusa di avere in piena pace affamato una popolazione inerme, mentre purtroppo oggi i francesi sono in procinto di attuare tale proposito, in un momento in cui quasi il mondo intero reclama una soluzione definitiva economica delle riparazioni.

Per salvare la testa dell'ing. Georges

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» ha da Barmen: Il prefetto Gruetzner, espulso da Dusseldorf, ha indirizzato una lettera al delegato distrettuale inglese di Colonia per pregare il Governo inglese di voler interporre i suoi buoni uffici contro la esecuzione capitale di Georges. La uccisione di Georges ostacolerebbe la possibilità di arrivare ad un accordo tra Francia e Germania ritardando notevolmente la realizzazione di quella definitiva pace mondiale che è copo nobile della politica inglese.

I giornalisti tedeschi protestano contro le vessazioni e contro la stampa

BERLINO, 23. — L'unione nazionale della stampa tedesca ha votato un ordine del giorno in cui stigmatizza i procedimenti adottati dai franco-belgi nei territori del Reno, della Ruhr e della Sarre contro i giornali e contro i giornalisti che arbitrariamente vengono espulsi o incarcerati. I giornalisti tedeschi, giudicati i metodi seguiti contro i colleghi dei territori occupati indegni di un popolo che proclamò i diritti dell'uomo, denunziano ai giornalisti di tutto il mondo la violazione della libertà di stampa.

Un altro tedesco ucciso dalla sentinella

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» circa l'incidente avvenuto a Reklinghausen, durante il quale fu ucciso il tedesco Feldhof, dà i seguenti particolari. Sorta una lite tra due passeggeri in una vettura tranviaria, da uno dei contendenti fu chiesto aiuto in lingua francese. Intervenne allora una sentinella che sparò alla cieca sulla folla di curiosi, colpendo mortalmente il Feldhof, che era uscito in quel momento da un caffè insieme con alcuni amici.

Esponendo la situazione a Buer, il «Wolff Bureau» afferma che le misure adottate dal comando belga sono di una eccezionale severità e che i più autorevoli funzionari della città sono stati presi in ostaggio.

Un'ordinanza in difesa del marco

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Un'ordinanza emanata oggi e che entra in vigore immediatamente, stabilisce che i marchi tedeschi e i titoli emessi in marchi tedeschi possono unicamente essere negoziati con monete o titoli esteri che siano ufficialmente quotati a Berlino e solo al corso ufficiale. Nei giorni in cui qualche valuta estera non sia quotata, non possono essere conclusi affari in tale valuta eccetto che si tratti di affari colla Reichsbank. Gli affari conclusi contro le norme stabilite nella nuova ordinanza saranno dichiarati nulli. Le contravvenzioni saranno punite col carcere sino a tre anni, con multe decuple dell'ammontare della valuta estera rispettiva. E' anche prevista la confisca in favore del Reich par pagamenti illegali.

BERLINO, 23. — Il Cancelliere del Reich ha inviato a tutti i Governi confederati un telegramma per esortarli alla più rigorosa esecuzione dell'ultima ordinanza emanata per impedire le speculazioni borsistiche e rammentando loro che il Governo centrale farà del tutto per energicamente impedire gli inconvenienti verificatisi.

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» smentisce la notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio sassone, in una seduta della Dieta, si sarebbe dichiarato favorevole ai negoziati incondizionati relativamente alla risoluzione della questione della Ruhr.

Una caduta di Re Alberto

BRUXELLES, 23. — Durante una passeggiata a cavallo nei dintorni del castello di Laeken, il Re Alberto è caduto e si è fratturato il polso.

Vienna dei viennesi

VIENNA, 20 giugno.

Un vento desta una sinfonia di mille note, negli alberi verdi del Ring, l'ampio viale a ferro di cavallo che racchiude il cuore di Vienna, il Primo Distretto. E ride un capriccioso sprazzo di sole, nella giornata grigia, suscitando tra il fogliame e nelle vesti femminili, scomposte al vento in fervidi brividi da statue elleniche, un occhieggiare ed un brillar di luci e di ombre. Mi piace Vienna, oggi, straordinariamente; la città che rise e fu elegante ed artista, anche negli anni che solo gemiti penosi udivansi in Austria. E, poi che stamane l'à desta un brivido, perchè la neve sbiancò nella notte i monti del Semmering vicino, quale gaio frettoloso scompiglio nella sua folla spensierata! — Il mezzogiorno mette per le strade l'affaccendarì delle commesse e degli impiegati: quelle, le più eleganti fra le cittadine; questi, uscenti dalle penombre dei negozi e degli uffici, i più avidi di luce e di bellezza fra i cittadini. Si nota benissimo questa immissione meridiana di sangue nelle arterie di Vienna; perchè gli scherzi della valuta ne àn quasi fugato i forestieri, che volano «in's billige Land», nel paese del buon mercato: in Germania.

Oggi Vienna è Vienna, nella sua grazia indicibile, sopravissuta alla sconfitta e allo squallore per puro merito della sua irriducibile bellezza: una bellezza pagana, incarnatasi nello spirito quasi a morderlo e unghiarlo e dargli uno straziante spasimo di bellezza. Non so se sia felicità o dolore. Che cos'è questa bellezza viennese, senza patria, senza nazionalità? — «reizend», dice un aggettivo tedesco, che i vocabolari traducono con «incantevole», ma non si può tradurre. Ed è la bellezza diffusa, fatta corpo ovunque, nelle persone, negli edifici, in tutta la vita della vasta città, questa di Vienna, che pare attendere lo spirito che la faccia immortale, uno spirito che muoia di spasimo di creazione, e dia a lei quella sintesi artistica suprema. Poichè l'arte è il supremo, fra quanto di fango e d'eccelso ribolle confuso nell'umanità.

Vienna dei viennesi. «Ubicumque bene est ibi patria este». Per me vuol dire: dovunque è bello è la mia patria; ed oggi a Vienna io sono a casa mia.

Perfino il merciaiolo che da quattro anni strilla con voce immutata, sulla Kaerntnerstrasse: «legacci, legacci da scarpe: niente carta, niente paglia, ma vera merce di prima qualità», oggi è pettinato, e s'alza un po' più snello sulla gruccia, ed anzi à oramai messo su un banchetottolo anzichè regger la mercanzia a tracolla. Oggi mi piace — e lo dico, a costo che puta cinismo — perfino quel contrasto offerto in piazza Santo Stefano, di miserabili a cui la guerra à tronco anche tre arti, stendenti l'unica mano al «dandy», e alla «cocotte» di gran mondo.

Ho dormito con un piumino enorme sul letto, stanotte, e non me ne accorsi nemmeno. E i giornali àn che scrivere, a commentar l'ondata persistente di freddo, e i vecchi a ripetere che non c'è più religione e che non si rispettan più nemmeno le stagioni. Ma anche Vienna à dormito con un piumino enorme stanotte, e non legge le gazzette, e non ode i discorsi dei vecchi; questa Vienna dei viennesi, e mia.

E io e i viennesi perdoniamo perfino la lor bruttezza, oggi, ai pescecani con un ettolitro di pancia e un centilitro di cervello. Non v'è anche un ippopotamo al Giardino Zoologico? Tutti oggi ci appaiono animali di Dio, per questa sensazione di bellezza estrema che abbiamo nel cuore oggi, la Vienna senza forestieri ed io.

Oggi il barone Hugo von Struppi, che indossa anche di giorno la camicia da notte, e la baronessa sua consorte che non si toglie mai un certo mantello di tela, perchè... «es ist wirklich kuehl heute»: oggi fa proprio fresco (com'è provvido il buon Dio a mezzo giugno!), e quella esile bionda dal cuore di burro che si fuse nel primo breve incontro, andiamo a cena a Schoenbrunn; e non fa nulla se perderemo l'ultimo tram di mezzanotte e dovremo tornare a piedi, un po' più tardi.

Oggi Vienna è dei viennesi, e mia.

Pietro Picotti

Il Re dei Bulgari non s'è fidanzato e non fu amnistiato Radoslavoff

ROMA, 23. — La R. Delegazione di Bulgaria comunica: Le voci diffuse da qualche giornale straniero di prossimo fidanzamento di S. M. Boris Re dei bulgari, sono assolutamente false. Pure inesatta è la notizia che i membri del gabinetto Radoslavoff condannati per avere trascinata la Bulgaria nella guerra, sono stati già amnistiati e che Radoslavoff stesso ritornerebbe prossimamente in Bulgaria.

Un accordo commerciale franco-austriaco

VIENNA, 23. — I giornali ricevono la notizia che è stato firmato a Parigi un accordo commerciale franco-austriaco per la durata di un anno e si compiacciono che il primo accordo commerciale concluso dalla Francia con nazioni ex-nemiche sia stato con l'Austria.

Il monumento nazionale sul colle di Gorizia

Non si parla più del monumento nazionale del Fante sul colle di San Michele. L'idea di onorare con una eccelsa opera d'arte il valore del soldato italiano, sul campo delle sue gesta, era stata accolta, tre anni or sono, con largo favore nel paese, ma non da ogni parte, anche per la scelta del sito fuori dal centro maggiore della formidabile lotta: la conca di Gorizia.

Sono note le vicende, un po' da caffè degli artisti e un po' da villaggio, del Concorso nazionale bandito da Milano; vicende che culminarono nel tentativo degli amici dello scultore Baroni che volevano imporre il «Calvario di Cristo», ideato da questo illustre artista, non l'Apoteosi del Fante italiano vincitore della guerra, come voleva il Comitato promotore del Monumento e voleva la nazione. E Cristo non figurava in alto del colle, sulla croce, ma disteso sulla spianata, contro le tradizioni della Chiesa e dell'arte e contro il buon senso. La volontà di Benito Mussolini venne a troncare per sempre il Concorso: e fu provvido atto, di cui lo ringraziano i militi e gli artisti.

Ora che si può parlare con maggiore libertà, domandiamo: era possibile inalzare un monumento, degno dei morti gloriosi e della nazione, sulla cima del San Michele col programma del Comitato promotore? Non siamo in grado di negarlo; che nessuno finora ha osato affermarlo. La prova del concorso non l'ha affermato certamente: essa è stata disastrosa. La torre, l'obelisco o il faro che avrebbero potuto significare più della cima nuda del colle che tutti conoscono e si additano dal mare come dai monti e dalla vasta pianura? Ma si può erigere il monumento degno dell'arte e della storia, a ricordo della guerra, fuori delle mura dell'urbe, lontano dalla vita della città — della città, vogliamo dire, che fu il campo e il premio della lotta?

Chi non sa che Gorizia è stata la città più disputata, non solo della nostra, ma di tutta l'immane guerra? Che per essa la battaglia fu più lunga e fiera e la vittoria più luminosa?

In nessun altro sito di tutta la nostra fronte di guerra il monumento, che la gratitudine e la fede degli italiani erigeranno al Fante, avrà carattere più nazionale e più augusto di questo che dovrà sorgere sul colle di Gorizia. In quale altro sito si può spaziare con lo sguardo dal Rombon al San Michele? Dove i vecchi potranno ricordare con maggiore reverenza e i giovani ispirarsi con più fervido amore meglio che entro la chiostra di colline rese sacre dal sangue puro e benedetto degli eroi? Dal Monte Santo al San Marco, dal Vodice al Sabatino, dal Podgora al San Gabriele a Santa Catterina, il visitatore sentirà tutt'intorno il rombo della battaglia e il grido della vittoria. Quivi le generazioni venture verranno a celebrare l'Otto Agosto da ogni parte d'Italia: a ripetere l'osanna ai morti che si leveranno tutti dalle tombe a gridare: presenti!

Di questo monumento, sul Castello di Gorizia, il nostro giornale ha parlato tempo fa, pubblicando un'intervista col comm. Cirilli, professore di scultura all'Accademia di Venezia. Lo illustre artista e soldato italiano, in quell'intervista, si opponeva all'idea di erigere sul colle di Gorizia il monumento nazionale del fante o della guerra, a cui con riserbo già taluno a Gorizia accennava, ma di cui apertamente noi già a Udine parlavamo aspettando la buona occasione, che è ora venuta, per scrivere; non solo, ma sosteneva che si dovrebbe invece ricostruire il castello medioevale, di cui non si ha che qualche meschina traccia sotto terra, se pure anche questa sia vera, ma nessuna indicazione storica precisa; nulla si ha, tranne che una leggenda formatasi di recente, sulla quale lavorò non poco la fantasia di poche persone che vogliono risuscitare — non abbiamo capito perchè — gli arnesi di una dominazione che si può chiamare straniera, nei secoli in cui la nostra divina civiltà pareva oscurata come sotto il riflesso di un eclissi.

Perchè dobbiamo noi far rivivere nella pietra codesti tempi oscuri e semibarbari? Per onorare, forse, il valore di principi d'altra stirpe, soggetti al sovrano tedesco? Che gloria fu quella da meritare la gratitudine e l'onore della nostra antica nazione risorta in grandezza e in virtù? Nè Roma, nè Aquileja, nè Venezia hanno partecipato alle gesta dei padroni del castello che si vorrebbe ricostruire, senza avere, lo ripetiamo, alcuna precisa documentale nozione della sua forma.

Noi dobbiamo fare ben altro; dobbiamo inalzare il monumento che ricordi la guerra e la vittoria — il monumento che dica ai posteri quanto aspre e gloriose esse furono e dia perenne testimonianza della coscienza dell'opera immensa compiuta dal nostro popolo per restituire l'unità della patria.

E dobbiamo volere che tale monumento, inspirato alla solenne romanità, dentro e fuori dagli spalti veneti, sul colle consacrato dal più sublime valore, sorga — entro la città di Gorizia — per attestare che i friulani, fossero dalla sorte uniti o divisi, si trovassero tra i più duri cimenti e nelle più protervo oppressioni, sono rimasti custodi della civiltà latina, ora sfolgorante di nuovo nella patria adorata. Ora e sempre!

ABBONAMENTI Anno L. 30 - Semestre 16 Trimestre 15

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, n. 16

Da POCENIA

L'Insediamento dell'Amministraz. Fascista

POCENIA, 23.

Questa mattina, in forma solenne, si è tenuta la prima riunione del Consiglio comunale. Il paese, conquistato al Fascismo, era tutto ammantato di tricolore.

La seduta del nuovo Consiglio si iniziò alle ore 9, presieduta dal nostro benemerito Commissario capitano Cassone; dopo le formalità d'uso, il Commissario prende la parola:

«Volontà di popolo — dice — alla vigilia della vittoriosa marcia di Roma ed alla conquista d'Italia da parte dei nostri compagni di fede e d'intenti, s'imponeva all'amministrazione social-comunista del nostro paese, che più non rispondeva al sentimento del popolo, imponendogli le dimissioni; ed io ebbi l'onore e l'ardua missione di reggere il Comune. Otto mesi sono trascorsi e voi, amici, con magnifica propaganda di ogni giorno e di ogni ora, avete saputo conquistare l'animo del popolo di Pocenia ed incamminarlo verso la sua giusta mèta, imprimere nell'animo di tutti la fede nel Governo nazionale, riportarli all'ombra di quel tricolore che da oltre un secolo sventola vittorioso nel sole radioso di Italia. L'opera nostra ha avuto il suo giusto premio: per volontà di popolo, la magnifica vittoria del 10 giugno, vi ha portato alla conquista del Comune con votazione quasi unanime. Vittoria magnifica di cui dovete essere fieri, non dimenticando che dall'opera nostra molto il Comune si attende.

L'Amministrazione social-comunista per smania di popolarità, per interessi personali ridusse le finanze comunali in condizioni disastrose; nel breve tempo trascorso tra voi non mi è stato possibile infirmarle come speravo e come volevo, circostanze estranee alla mia volontà mi hanno impedito di compiere l'opera, però non dovete disperare perchè tutte le pratiche relative alla sistemazione delle finanze comunali sono bene avviate; oggi, voi, dovete aver fede nell'uomo che regge, per fortuna nostra, il Friuli, uomo della nostra regione, uomo che sa le nostre condizioni e si adopera per raggiungere la mèta e completamente sistemare i nostri comuni.

Accenna poi al milione di lavori arbitrari fatti eseguire dalla passata amministrazione, la convenzione capestro colla Cooperativa rossa di San Giorgio, convenzione non ratificata, alle grandi economie fatte nei bilanci, nel personale ecc., le inchieste sulle varie gestioni affidate al Comune, le condizioni buone in cui oggi si trova il Comune la cui amministrazione già passiva di oltre 100 mila lire potrà nel 1923 chiudere il bilancio con un discreto attivo.

Il Commissario conclude: questa la modesta opera mia; non ho potuto fare di più per il benessere del Comune per cause indipendenti dalla mia volontà e per la difficile condizione del bilancio comunale dopo l'esperimento social-comunista, sulla cui amministrazione grava la responsabilità di avere così disastrosamente ridotte le finanze comunali ed alla quale deve risalire pure la responsabilità dei gravi onari per i lavori arbitrari eseguiti di nessuna utilità per Pocenia.

Al Direttorio del Fascio di Pocenia il mio ringraziamento e la mia riconoscenza per la valida ed intelligente cooperazione durante la mia gestione un plauso anche all'applicato del Comune Cisint Italico il quale sempre mi fu un prezioso ed intelligente cooperatore.

Signori, a voi il mio saluto cordiale ed affettuoso. Pocenia per opera vostra si è redenta ed ammantata di tricolore. Pocenia riprende la sua giusta via verso un'avvenire migliore, iniziando la sua ricostruzione. Il merito è vostro, amici fascisti, il vostro popolo, il popolo d'Italia, ha e deve avere una sola fede, la fede nel Fascismo, la fede verso il duce nostro che con mano ferma regge le sorti di Italia, fede verso il fascismo perchè esso è il prodotto della nostra razza, perchè è quasi la nostra religione.

L'Italia ha ripreso la sua via, la sua giusta via che la guerra vittoriosa gli ha indicato. A noi tutti seguirla, a noi tutti il dovere d'innalzare i nostri cuori e le nostre menti verso i più alti ideali d'amore e di fede per il bene della Patria. Dimentichiamo il nostro «io», le questioni personali, umiliamoci, così vuole il Duce, così solo ci dimostreremo degni di lui, così solo saremo veramente degni di collaborare con lui alla grandezza d'Italia.

Fede, amore e sopratutto disciplina ed umiltà devono guidarci nell'opera nostra per il benessere collettivo, per la grandezza d'Italia.

Per l'Italia vittoriosa, per l'Italia nostra, per il Re e per il Duce Eja, Eja, Eja, Alalà!».

Il discorso del Commissario è salutato da applausi fragorosi.

La nomina del Sindaco e della Giunta

Si procede poi alle elezioni del Sindaco, degli assessori, con votazione unanime riuscirono eletti: Sindaco il Tenente Carlo Tosolini di Carlo, Segretario politico del Fascio. — Assessori effettivi: Seretti Giuseppe e Rizzi Giovanni Antonio — Assessori supplenti: Padovan Francesco e Bertoli Ermanno.

La nomina di Carlo Tosolini a Sindaco è accolta da fragorosi applausi, nomina che è un giusto premio all'attiva propaganda fascista svolta in meno di tre mesi, propaganda che ha liberato Pocenia dalle demagogie rosse e bianche che imperavano.

Cessati gli applausi, Carlo Tosolini, commosso, dice:

«Prendo atto di quanto ha esposto il nostro Commissario sulla sua gestione e sulle necessità del Comune di Pocenia e nel mentre plaudo alla sua opera lo ringrazio a nome del Comune.

Ringrazio anche tutti coloro che hanno voluto darmi l'attestato della loro fiducia votando il mio nome, e prometto che, nei limite delle mie più che modeste possibilità, darò tutto me stesso al bene dell'Amministrazione, che con così validi cooperatori, sono chiamato a reggere.

Mi è di stimolo il pensare che fra questi ultimi figurano nella grande maggioranza, uomini che hanno saputo difendere strenuamente gli intangibili destini della Patria immortale, di fronte alla tracotanza del nemico esterno, vinto e di quello interno domato dal sacrificio e dal patriottismo della parte più nobile e generosa di questa nostra stirpe che vanta un passato millenario di civiltà e di eroismo.

Vi esporrò brevemente quello che sarà il mio programma, programma che è anche quello di quanti mi sono destinati a compagni nell'ardua fatica, alla quale m'accingo povero di mezzi, ma esuberante di idealità e di volere.

Anzitutto pacificazione degli animi per la concordia sul proficuo lavoro di giovamento alla collettività, riduzione delle spese superflue, o comunque non assolutamente necessarie, instaurazione di principii di disciplina e di moralità per tutto ciò che concerne la vita pubblica ed il bene di tutti.

Tutela degli interessi di tutti gli individui e delle legittime aspirazioni di ogni ceto di persone, senza pregiudizii di setta o di classe sociale; la religione, esaltata quale patrimonio morale inalienabile della civiltà cristiana, «senza compromessi», nè dedizioni, nè acquiescenze di alcuna specie, estinzione di ogni attrito, di ogni oziosa e viziosa barriera di campanilismo fra i paesi dello stesso Comune, fra gli abitanti accomunati dalle stesse necessità; valorizzazione del patrimonio eroico della stirpe, della sana intelligenza, della buona coltura, del lodevole volere. Le scuole, salvaguardia di civiltà, fari accesi verso l'avvenire, considerate santuari di elevazione del popolo; non politica di rappresaglie, ma ferma volontà di non accettare compromessi o ingerenze illecite, rielevazione del concetto di autorità e di gerarchia nella mente degli amministrati, revisione delle tasse e ricerca costante del mezzo atto a risollevare il bilancio del Comune dalle disastrose condizioni in cui versa, grazie ad un passato di deplorevoli e demagogiche inconsapevolezze.

Questo per sommi capi il mio programma, suscettibile di modificazioni in tutti ciò che può recare vantaggio pubblico e patrio.

Credo di non essere lungi dal vero, affermando che in questo istante la nostra volontà è partecipe a quella volontà superba, foggiatrice di nuovi e più ampi destini per la Patria nostra, che è impersonata nel Duce, Benito Mussolini, e affinchè a queste enunciazioni corrisponda un'immediata attuazione di principio, consentite o colleghi, che io, reduce di guerra, proponga a voi un minuto di genuflessione, dinanzi al monumento ai caduti, onde i nostri compagni, di noi più meritevoli, possano tenerci per un istante in raccoglimento dello spirito che arde inconsumabile per il miracolo del loro sacrificio.

Migliore auspicio alle nostre opere credo non si possa invocare.

Un senso di fraterna solidarietà vada ai colpiti dall'immane sciagura che nei secoli perseguita il ridente suolo di Sicilia; ai fratelli che nei momenti nostri di angoscia, seppero, aperte le porte delle loro case ospitali, offrire il pane del loro lavoro e la loro amorosa premura, a noi profughi, a noi sospinti lungi dai beni nostri, dalle sepolture dei nostri avi, dalle voci amiche dei bronzi delle nostre torri, dall'atroce minaccia della invasione.

Ed ora v'invito a rivolgere un pensiero all'uomo che guida le sorti d'Italia, al nostro Duce, che fatto suo il comandamento di Roma Imperiale, porta il popolo nostro verso la nuova e più luminosa aurora.

Commissario, egregi colleghi, e voi tutti che mi ascoltate, acconsentite che io vi guidi dinanzi al nostro altare, dinanzi all'ara dei nostri eroi».

Applausi fragorosi salutano il discorso del neo-sindaco.

Prima di togliere la seduta, il Consiglio delibera di fare stampare sia la relazione del Commissario che il discorso-programma del Sindaco.

Tutto il Consiglio, col Commissario Prefettizio ed il Direttorio del Fascio si recano in piazza ed attorno al monumento ai caduti si prostrano in ginocchio, porgendo così l'omaggio di fede, di amore e di riconoscenza verso i gloriosi caduti.

Nella sede Municipale, il Commissario offre un modesto rinfresco, al termine del quale, su proposta del neo-Sindaco e del Commissario, si raccolgie fra i consiglieri, la prima oblazione per i danneggiati dell'Etna.

Alla sede del Fascio, dal Direttorio, viene offerto al Consiglio fascista, un modesto rinfresco di saluto al neo-Sindaco ed alla Giunta. Il maestro Angelo Zanello, anima della Sezione del P. N. F., porge con inspirate parole il saluto suo e del Fascio all'amico Carlo Tosolini che per voto unanime del popolo di Pocenia lo volle primo cittadino di Pocenia.

Non dubitiamo che la nuova amministrazione saprà sistemare completamente le sorti di Pocenia, già molto provata dalla cattiva amministrazione dei rossi.

Da parte del Sindaco furono inviati telegrammi di saluto al Sovrano, a S. E. Mussolini ed all'avv. Pisenti.

Il Sindaco di S. Lucia di Tolmino sospeso da un decreto prefettizio

Il sindaco di S. Lucia di Tolmino, l'oste Antonio Mikuz, si è sempre manifestato, anche in passato, come un irriducibile anti-italiano.

Pur tentando in un primo tempo di mantenersi in un'apparente legalità, egli si è valso costantemente del prestigio della sua carica pubblica e della tradizionale libertà delle nostre istituzioni per contrastare l'affermazione italiana nei nuovi territori, promovendo, sotto ogni forma, le organizzazioni slave a scopo larvatamente anti-italiano. Recentemente non ha creduto più nemmeno di salvare le forme ed ha avuto due incidenti, abbastanza gravi, uno con le guardie di finanza, l'altro coi carabinieri.

L'incidente coi carabinieri ha avuto ora il suo epilogo davanti al Pretore di Tolmino che, riscontrando in atti ed in parole del sindaco Mikuz gli estremi del reato di oltraggio ad agenti della pubblica forza, l'ha condannato, con sentenza 4 giugno 1923, a L. 200 di multa oltre la tassa di sentenza e le spese processuali.

Alla condanna penale del Mikuz il Prefetto ha fatto seguire un suo decreto col quale sospende il Mikuz stesso dalla carica di Sindaco, fino al provvedimento di rimozione proposto dal Prefetto al Governo del Re.

Speriamo che la salutare lezione impartita al Sindaco Mikuz serva almeno a persuaderlo che il tempo della tolleranza supina da parte delle Autorità governative è per sempre tramontata.

Da GRADISCA

Altro sindaco slavo messo in pensione

Ci scrivono, 23: Con regio decreto e su proposta di S. E. il Presidente dei Ministri, il sindaco slavo comunista di Medana è stato messo in.... pensione. La motivazione è la seguente:

Ritenuto che il sig. Gradnik Giuseppe, sindaco di Medana, nell'esercizio delle funzioni inerenti alla sua carica ha svolto un'azione antinazionale contraria alle istituzioni, ostentando in varie circostanze atteggiamenti provocatori che hanno suscitato il più vivo risentimento nella popolazione; Visto la legge comunale e provinciale ed il R. D. 11 gennaio 1923 N. 9:

Il signor Gradnik Giuseppe, è rimosso dalla carica di Sindaco di Medana e dichiarato ineleggibile alla medesima per sei mesi.

Comitato di beneficenza

Per interessamento del nostro sindaco, cav. Francesco Marizza, è stato costituito un comitato per raccogliere tra la popolazione, oblazioni da inviarsi a S. E. il Presidente dei Ministri, pro danneggiati dall'eruzione dell'Etna. A far parte del comitato sono state chiamate conosciute personalità del luogo, che sempre in consimili occasioni hanno prestato tutta la loro attività e zelo.

Pro' danneggiati di Sicilia

Ci consta che i fratelli Pian, conduttori dei cinematografi di Gradisca e Sagrado, vogliano dare la settimana entrante uno spettacolo cinematografico, e nelle due località sunnominate, tutto a favore dei danneggiati dall'eruzione dell'Etna. Per l'occasione verrà proiettata la film presa a Redipuglia il 24 maggio per la consacrazione del cimitero degli Invitti della Terza Armata. Plaudiamo all'opera filantropica dei fratelli Pian, che in ogni manifestazione di carattere nazionale si sono prestati sempre e volonterosamente.

Concerto

Per l'interessamento del prof. Michele Eulambio, appassionato cultore di musica classica e chiarissimo compositore, e del Dott. Giuseppe Piperata, lunedì prossimo nella sala del Nuovo Cine avremo un concerto del celebre quartetto triestino.

Gli esimi artisti non hanno bisogno di presentazione; i nomi di Iancovich, Dudovich, Viezzoli e Baraldi hanno percorso l'Europa intera, e non v'è città che non li abbia applauditi. Gradisca si prepara ad accoglierli coi dovuti onori ed a gustare un'ora di fine arte.

Da GEMONA

Per i colpiti dall'eruzione dell'Etna

Ci scrivono 23: E' stata inviata a S. E. il Presidente dei Ministri la seguente encomiabilissima e filantropica, proposta per venire in aiuto alle sventurate popolazioni colpite dalla fatale eruzione dell'Etna:

«A Sua Ecc. il ministro degli Interni ROMA

Per poter ottenere rapidamente ed in modo pratico un largo contributo da un grandissimo numero di persone, facendo concorrere tutte le classi sociali ad un'alta opera di solidarietà umana e nazionale a favore dei danneggiati dalla attuale eruzione etnea, i sottoscritti si permettono proporre all'Eccellenza Vostra che vengano date telegrafiche disposizioni a tutti i Prefetti del Regno perchè sia versato all'erario il 30 per cento (od altra aliquota possibilmente non inferiore, a giudizio dell'E. V.) degli incassi di tutte le rappresentazioni cinematografiche nelle quali vengano in qualsiasi modo proiettate scene del grandioso e terrificante fenomeno che attualmente sconvolge una delle più belle e ridenti contrade italiane, disponendo in pari tempo che le somme così raccolte siano unicamente devolute per le opere di soccorso alle regioni devastate.

Si permettono avanzare la presente proposta sicuri che non può arrecare alcun danno all'industria cinematografica, mentre contribuirà a raccogliere prontamente larghi mezzi, poichè, anche nell'ipotesi di un eventuale rialzo nei prezzi dei biglietti di ingresso, non diminuirebbe certo il concorso del popolo, sapendosi che allo interesse offerto dallo spettacolo andrebbe congiunto uno scopo altamente benefico.

Con ossequio

(firmati): *Adolfo Zozzoli Bonaventura Della Bianca.*

Da PREONE

Un dramma dell'alcool
PRECIPITA GIÙ PER LA MONTAGNA e vi trova la morte

Ci scrivono, 21: Martedì, 19 corr., verso le ore 17, partiva dal paese certo Antonio Pellizzari fu Bernardo, detto Pallotta, d'anni 57, per recarsi in un suo stavolo nella Valle Chiampon.

Il disgraziato, uomo laborioso, di quando in quando, ed a lunghi intervalli, si abbandonava piuttosto con troppa passione fra le braccia del Dio Bacco e beveva con predilezione quel la maledetta acquavite, il veleno che abbruttisce e che è causa di gravi danni e di orribili delitti.

Il Pellizzari era venuto in paese a pagare la «prediale» e quando partì era già fortemente in preda all'alcool. Ieri, la moglie sua, che l'attendeva nella Valle, credendolo ancora a Preone, gli mandò a dire che le portasse diversa roba per gli usi domestici.

Allora qui, gli altri famigliari, intuirono una disgrazia. Dato l'allarmi in paese, molte persone partirono, prendendo diverse direzioni, col cuore in sgomento, presentendo tristemente, nella dolorosa ricerca, di ritrovare un cadavere.

E difatti, verso le ore 15, certi Pellizzari Pietro fu Luigi e Pellizzari Pietro fu Giuseppe, con orrore indescrivibile, rintracciarono il pover'uomo in fondo alla montagna presso il torrente Senzza. Il cadavere del Pellizzari era là, rattrappito, sanguinante, col cranio spezzato.....

Certamente, percorrendo il sentiero che attraversa il ripido pendio della montagna, nella località denominata «Dùhula», a circa quattro chilometri dal paese, l'infelice perdette l'equilibrio e precipitò per oltre cento metri battendo il capo nei macigni.

Durante la notte scorsa il cadavere fu piantonato dai carabinieri di Ampezzo.

L'autorità giudiziaria, accertatasi che la morte del Pellizzari fu puramente accidentale, rilasciò il permesso di trasportar il cadavere in paese. Quivi fu visitato dall'egregio sanitario dott. Alpi, il quale dichiarò che il disgraziato, sul cui corpo v'eran diverse escoriazioni, ferite leggere e gravi, aveva trovato la morte al principio della sua caduta, spezzandosi la scatola cranica.

Nel pomeriggio di oggi stesso avranno luogo i funerali del povero Pellizzari, che lascia la moglie e ben otto figli.

Da BARCIS

Sfracellato in un burrone!

Ci scrivono, 23: (G. C.). — Circa la scomparsa dell'assistente Antonio Marchioli, le apprensioni di una sciagura purtroppo si avvevarono. Ieri sera, verso le 16, dopo lunghissime ricerche, la squadra di soccorso, diretta dall'egregio sindaco Gasperini, rinvenne il cadavere dell'infelice Marchioli. Transitando un punto pericoloso, per far ritorno dalle Malghe al paese di Barcis, cadde in un burrone, ove fu rinvenuto sfracellato. La morte data dunque da mercoledì sera e si presume non sia stata istantanea.

Da FELETTO UMBERTO

Convegno bandistico friulano

Ci scrivono 23: Ieri sera ebbe luogo nella frazione di Colugna, l'Assemblea generale straordinaria del nostro sodalizio «Istituzioni di Beneficenza ed Istruzione per Colugna e Rizzi» per il Convegno, la partecipazione della nostro premiato Corpo Bandistico al Convegno indetto ad Udine per i giorni 15 e 16 agosto p. v. da quella benemerita Associazione degli Amici della Musica.

Presenti oltre duecento soci, dopo lettura del Regolamento disciplinante il Governo, la partecipazione della Banda di Colugna venne approvata per acclamazione fra il più grande entusiasmo.

Auguriamo alla nostra brava Filarmonica ed all'egregio Maestro Liruti, che con tanto entusiasmo e competenza la dirige, il più lusinghiero successo.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Tre infortuni agricoli

Ci scrivono 22: Martelozzi Antonio, affittuario del conte Enrico Brandis, mentre tagliava i rami di un gelso, per raccogliere la foglia pei bachi, si ferì accidentalmente con la roncola alla regione posteriore del polso sinistro, in corrispondenza dell'articolazione radio-carpica. Prognosi: 15 giorni s. c.

— Romanutti Giorgio, affittuario degli Eredi cav. Pietro Grassi, nello strappare erbacce alle piante di frumento, si ferì con un grosso pezzo di vetro mescolato ai sassi del terreno. Riportò una ferita da taglio slabbrata alla regione palmare della mano destra.

— Basso Aurora, pure affittuaria del co. Enrico Brandis, zappando intorno alle piante di formentone, restò ferita da uno stecco al calcagno destro in corrispondenza del tendine di Achille. In conseguenza di ciò, ne è sopravvenuto un forte ascesso, che la terrà a letto per non meno di venti giorni.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito della Caserma di Ligugnana

Ci scrivono 23: Fino da tempo il nostro Commissario Prefettizio in seguito a proposte del nostro Ufficiale Sanitario si era dato attorno per ottenere dal Governo l'uso dei fabbricato della Caserma di Ligugnana onde adibirlo per abitazioni di varie famiglie che abitavano ed abitano n. Via pericolante baracca sita a disdoro dietro il bellissimo fabbricato delle nostre Scuole Comunali.

La pratica fu lunga e subì varie vicende, ma ora siamo lieti di notificare che S. E. Giuriati, Commissario del Governo per i beni dei sudditi già nemici, con sua lettera del 20 giugno indirizzata al nostro solerte Ufficiale Sanitario dott. cav. Piero Masotti, informava che il Ministero della Guerra ha dimesso al Demanio dello Stato il fabbricato in parola già richiesto dal nostro Comune.

Mentre applaudiamo alla autorevole cooperazione di S. E. Giuriati per lo scopo per il quale diede tutto il suo appoggio, ringraziandolo facciamo voti che quanto prima detti locali siano adibiti allo scopo prefisso.

Un litigio per lire cento

Nei pressi di Via Morò, delle donne, ieri giorno di mercato, stavano litigando dopo aver raccatato da terra qualche cosa.

Zuccaro Antonio detto Galeazzi conduttore dello stallo omonimo, venuto a conoscenza che il litigio era dovuto al fatto che quelle donne avevano trovate cento lire per terra e contrastavano per la divisione del denaro, credettè opportuno avvisare del fatto una guardia comunale.

Questa avvicinatasi alle litiganti, si fece consegnare la bancanota che la sequestrò e prendeva quindi le generalità di quelle..... non certo troppo oneste persone.

Tale importo venne dalla guardia stessa portato in Municipio.

Francesco Campogalliani

Siamo informati che il 4 luglio p. v. al nostro Sociale agirà la Compagnia dei burattini.... di legno del simpatico quanto valente signor Francesco Campogalliani cavaliere dell'Ordine del.... legname.

Nel programma abbiamo visti segnati grandi spettacoli per i piccoli e mentre siamo contenti segnalare questo al pubblico, vogliamo sperare che le fatiche del marionettista siano coronate da ottimo successo e da una affluenza di spettatori anche Grandi.

Il Teatro sarà preparato come si conviene e data la stagione appositi ventilatori renderanno l'ambiente più fresco.

Casa di Ricovero

Fabricio dott. Antonio offerse in pro dell'a Casa di Ricovero L. 100 e la Ditta Mforin e Tami L. 25. Totale finora pervenuto L. 2955.

Da PORDENONE

Circolo schermistico

Ci scrivono 23: Il Consiglio Direttivo informa che in data d'oggi sono aperte le iscrizioni per coloro che vogliono far parte al circolo stesso. Dette iscrizioni vengono ricevute presso il presidente sig. Polanzani o il sig. Conte ing. Enrico Cattaneo. La tassa è di L. 5 mensili per coloro che useranno armi proprie e L. 10 per quelli che userann armi del circolo.

Monte di Pietà

Nei locali del Monte di Pietà di Pordenone il giorno 4 luglio entrante verranno venduti all'asta pubblica tutti i pegni preziosi e biancheria scaduti a tutto 31 marzo 1922. Tanto per norma agli interessati.

Vigilanza notturna

Da quanto ci consta si informa la cittadinanza Pordenonese che non è vero che sorgerà una nuova Vigilanza notturna, con a capo il signor Russo Giovanni, sono voci di qualche buon tempone, che non ha altro che fare, come fu pubblicato nella «Patria del Friuli» e «Gazzettino» dei giorni scorsi.

Esposizione di polli e conigli

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone ci comunica che la Ditta S. Lisotto e C. di Treviso, Riviera Regina Margherita 31, Ditta specializzata per l'incremento della pellicoltura e della coniglicoltura razionale nel Veneto, in questi giorni ha intrapreso un giro di propaganda nella nostra Provincia, tenendo due esposizioni di animali e di materiale, una a Pordenone nei giorni 24 e 25 corrente ed una ad Udine nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente mese e 1. luglio (altra esposizione viene tenuta a Portogruaro nei giorni 3, 4 e 5 luglio).

Va segnalata l'opera di questa Ditta, che pur avendo carattere industriale, si interessa di una propaganda di pubblica utilità pel miglioramento dell'allevamento degli animali da cortile il di cui aumento e perfezionamento servirà a diminuire il caro viveri.

Da CIVIDALE

Vox clamantis in deserto

Ci scrivono 21: Tempo fa abbiamo reclamato, purtroppo invano, sullo sconcio deplorevolissimo per la morale e l'igiene, degli orinatoi improvvisati dal pubblico a ridosso degli angoli delle case specialmente in prossimità degli esercizi di osteria; per convincersi il lettore passi per Via Ristori.

Ora dobbiamo lamentare un altro inconveniente certamente non meno grave: è invalsa la brutta abitudine da parte di alcuni cittadini di sbattere dalle finestre dei piani superiori delle case, panni, scendiletti, ed altri oggetti ingombri di polvere, senza badare al bel servizio che si reca al povero passante. Alcuni inoltre rovesciano sulla pubblica via l'acqua sporca delle catinelle ed altri liquidi. Naturalmente nessuna guardia fa la benchè minima contravvenzione, e noi siamo persuasi di reclamare.... al deserto!

Pubbliche affissioni

Mancano le tabelle delle pubbliche affissioni; i muri delle case vengono disordinatamente imbrattati da manifesti multicolori: il provento di dette affissioni crediamo vada a beneficio del Giardino Infantile: perchè non si provvede a regolare tale servizio che potrebbe rendere assai di più e garantire la puntualità e la durata delle affissioni a vantaggio anche di chi fa la «reclame» e che naturalmente la paga?

Pro Pesca

Pervengono con lodevole premura degli offerenti i doni per la Grande Pesca di Beneficenza indetta per l'8 luglio p. v. Il Comitato a sua volta ha provveduto una bellissima camera da letto matrimoniale costituita da due lettiere con elastici, un armoir, un comò con alzata in cristallo due laterali con luce in cristallo molato; più due biciclette, e si riserva altre provviste di utilità e di valore.

Il Sig. C. A. L. 20 pro fondo Casa di Ricovero.

I regali verranno a suo tempo elencati e resi di pubblica ragione.

Teatro Ristori

Domani sera verrà rappresentata la grandiosa film «Buffera» interessante dramma cinematografico. L'orchestra suonerà nuovi numeri del vasto programma.

Cinema Teatro Corte

Domani sera al Teatro Cinema Corte è concessa la visione del grande Match Spalla, magnifica film della durata di più di un'ora. Farà seguito una comica.

Mercato

Il mercato d'oggi fu deboluccio. Tutti i prezzi s isostennero.

Da ADEGLIACCO

L'inaugurazione delle bandiere delle scuole

Ci scrivono 23: Anche Adegliacco in un tripudio di luce e di fiori ha voluto consacrare la bandiera delle proprie scuole. Verso le ore 10 di mercoledì, le scolaresche sono già pronte, tutti i volti sono irrequieti e sorridenti, arriva il Rev. Parroco di Reana accompagnato dal Cappellano di Adegliacco e da quello di Cavallico, sono pure presenti tutte le insegnanti della scuole, sig.ra Zanier, Signorine Borghese, Daldan e Feruglio Maria ed il Direttore Didattico sig. Colussi.

La Banda di Colugna intona l'inno del Piave, ed il vessillo da innaugurarsi, avvolto in un velo bianco, esce dall'atrio della scuola portato da un Orfano di Guerra, accompagnato dalla madrina Signorina Francesca Petri, da un mutilato di guerra e fiancheggiato dai gagliardetti degli Esploratori Nazionali della Sezione di Udine.

Il Parroco di Reana benedice il vessillo, poi rivolto ai bimbi un affettuoso discorso, il Direttore Didattico delle scuole signor Colussi che porta il saluto del Provveditore agli Studi e dell'Ispettore Scolastico.

Tutte le destre si protendono romanamente, mille cuori di bimbi buoni promettono, il momento è commovente.

A lui segue la parola alta e nobile della Madrina e la promessa dell'Alfiere. Prende infine la parola la signora Zanier che pronuncia il discorso ufficiale della cerimonia.

La cerimonia è finita, i bimbi intonano l'inno del Piave. Alle Autorità ed alle Rappresentanze venne poi offerto nell'atrio delle scuole gentilmente addobbato un signorile rinfresco.

Il Cappellano don Michelizza ha offerto per mezzo delle insegnanti L. 10 per la Croce Rossa.

—*—

Durante la bella cerimonia italianamente significativa, l'insegnante Feruglio Maria non si sa precisamente perchè non voleva dopo ripetuta richiesta fregiarsi del nastrino tricolore di cui i presenti erano tutti forniti, anzi ostentava dopo la richiesta un fiore rosso sul petto.

Tale contegno dovrà essere approvato o lasciato senza provvedimenti dalle competenti autorità, considerata anche la professione di educatrice della predetta signorina?

Da PALMANOVA

Funzionario che parte

Il nostro cancelliere, Signor Michele Vitali, ci ha lasciato; un sospirato trasloco gli ha fatto raggiungere la sua Forlì, nella forte terra di Romagna.

Da tre anni era con noi e col suo carattere si era fatto benvolere da tutti: prova ne sia che i migliori esponenti della nostra cittadina hanno voluto rendergli il tributo che si meritava.

Una numerosa e simpatica riunione d'amici, una quarantina circa, si dava convegno all'albergo «Alla Vittoria» per festeggiare il partente: una succolenta cena, molto brio e, per fortuna dei commensali, pochi discorsi, cosa riuscitissima e di famiglia.

Ottimo il servizio, come sa prepararlo il signor Cesare Olvino: peccato non si possa chiedere il bis.

Al partente i nostri migliori auguri.

Da COSEANO

Aggredito, percosso e derubato di 800 lire di pieno giorno

Ci scrivono 23: Ieri verso le 14.30 il nostro compaesano Onorio Graffi di anni 30, se ne ritornava verso casa con la propria carretta tirata da un mulo, avendo nelle tasche il portafoglio con circa ottocento lire, ricavate dalla vendita di una partita di bozzoli.

Giunto a breve distanza dalla via che conduce a Fagagna, senza che se ne accorgesse, due individui, sbucati da un cespuglio, fermato il veicolo, gli furono addosso e percuotendolo con pugni e con sassi, gli rubarono il denaro e poi fuggirono.

Il disgraziato Graffi, tutto insanguinato, si recò a Fagagna a denunciare il fatto ai Carabinieri, che iniziarono immediate ricerche e poterono arrestare uno degli aggressori, certo Vincenzo Dalberton fu Bernardo, d'anni 35, da Meolo.

Oggi poi è giunta notizia che sulla strada fra Pasian Schiavonesco e Pasian di Prato fu arrestato l'altro aggressore, certo Polinesio di Biagio di anni 25 da Gonars, al quale vennero sequestrate lire 129.45 e tre grimaldelli.

Questo secondo arresto lo si deve al maresciallo Giuseppe D'Eredità e ai militi Grattola e Luglio della stazione dei RR. CC. di Pasian Schiavonesco.

Il Graffi Onorio abita nella frazione di Cisterna.

Da S. DANIELE

Il Prefetto tra noi

Ci scrivono 23: Siamo informati da sicura fonte che domenica 1.o luglio il Regio Prefetto Avv. Pisenti, sarà tra noi per l'inaugurazione delle Bandiere delle Scuole Elementari e della Scuola Professionale. Inaugurerà inoltre i gagliardetti di tutti i Fasci del Mandamento.

Per detto giorno si prevede un'affluenza enorme di abitanti dei paesi circonvicini e di fascisti che verranno a salutare il giovane e tenace Rappresentante del Governo.

Apposito Comitato Cittadino sta preparando il programma delle cerimonie che per la loro solennità dovranno rimanere impresse nel cuore dei piccoli scolari che si apprestano a ricevere la loro Bandiera e a giurarle fedeltà fino al sacrificio.

Per i danneggiati dell'eruzione dell'Etna

Siamo informati che la Giunta Municipale in una sua convocazione di urgenza ha deliberato di concorrere con la somma di L. 300 a beneficio dei Siculi danneggiati dall'eruzione dell'Etna ed ha dato tutto il suo appoggio al Comitato sorto per la raccolta dei fondi fra la cittadinanza.

Un gruppo di Cittadini unitamente a dei siciliani qui residenti si sono riuniti in Comitato di soccorso pro danneggati dell'eruzione dell'Etna ed hanno lanciato alla Cittadinanza il seguente appello:

«Cittadini!

Nessuno ignora la nuova immane sciagura inflitta alla Sicilia dalla implacabile eruzione dell'Etna.

Sono circa 40.000 profughi a cui tutto manca, fuorchè la miseria ed il dolore. La catastrofe non ammette indugi, non richiede argomenti per accorrere in sollecito aiuto alla generosa e sempre solidale Isola.

La nostra San Daniele non vuole essere seconda ad altre nella gara dei soccorsi. In seguito alla deliberazione del Comune di concorrere per conto proprio, si è costituito un Comitato fra Siciliani qui residenti e cittadini, per promuovere una sottoscrizione «Pro danneggiati dall'eruzione dell'Etna».

Questo Comitato riceve anche le oblazioni di coloro che si trovino in luoghi ove manca un Comitato promotore.

Le offerte dovranno essere indirizzate al signor Bortolotti Galliano segretario politico del Fascio locale.

S. Daniele, 22 giugno 1923.

CRONACA CITTADINA

Nel fascismo udinese

L'ordine ai dirigenti di rimanere ai loro posti

La Federazione Friulana del P. N. F. ci comunica:

« La Segreteria Federale, esaminata la situazione creatasi in seguito alle dimissioni del Segretario Politico e del Direttorio;

ritenuto che i motivi addotti dai dimissionari vanno unicamente ricercati in sporadiche coperte manifestazioni di pochi elementi che furono sono e saranno l'infinitesima inevitabile minoranza dei critici dissidenti di fronte alle molte centinaia di iscritti del Fascio udinese — fedeli custodi della fede fascista — che ogni atto di indisciplina disapprovano energicamente come approvano la salutare doverosa repressione di un insano tentativo di rivolta;

deplora

che i dirigenti del Fascio udinese, in luogo di applicare con implacabile severità le recenti norme emanate dalla G. E. del Partito contro i dissolutori e i diffamatori diretti e indiretti, abbiano con le loro dimissioni dato agli avversari l'impressione di una crisi sostanziale;

ordina

al Direttorio e al Segretario Politico del Fascio di Udine di rimanere al loro posto ».

La pronta soluzione data dalla Federazione all'incidente avveratosi nel Fascio udinese risponde alla situazione e alla unanime opinione pubblica che al Fascio udinese, forte dei suoi mille iscritti, guarda sempre con immutata fiducia e simpatia.

L'odierna commemorazione DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE

Ricordiamo che stamane alle ore 10.30 al Cinema Eden, per iniziativa della Delegazione Arditi avrà luogo la commemorazione della Battaglia del Piave con un discorso del prof. Marzocco mutilato di guerra.

Esonero di ferrovieri

Con recente provvedimento, S. E. Torre, che con tanta energia procede al riordino delle Ferrovie dello Stato, ha esonerati ben 249 funzionari del vecchio stile.

Anche a Udine la ventata ha avuto i suoi effetti: il capo dell'Ufficio Costruzioni, ing. cav. uff. Silvio Carussi, è stato esonerato a far data dal 26 corrente. Lo sostituisce l'Ispettore Geometra sig. D'Orlando Giovanni, distinto funzionario, nostro concittadino e nativo della Carnia.

Un addio all'anno scolastico nella nostra Scuola Normale

Ieri sera, per festeggiare l'onomastico del loro amato Direttore comm. G. B. Garassini e per dare l'addio all'anno scolastico, si diedero lieto convegno tutti i professori della Scuola Normale e gli insegnanti degli annessi Istituti di Tirocinio, in una sala della Scuola stessa, adornata di fiori dalle mani gentili di alcune insegnanti. L'illustre capo della scuola, preso di sorpresa, gradì la gentile manifestazione di affetto e rispose alle belle parole augurali e sentite del prof. Santangelo, insegnante di pedagogia il quale parlò a nome di tutti i professori della Scuola Normale, con uno dei suoi brillanti discorsi, ispirati ad amore della scuola e a sincero patriottismo. La Signora Forni portò il saluto e l'augurio delle insegnanti del Tirocinio, con una indovinata «elegia» in morte di questa Scuola, la quale è stata testè abolita per disposizione ministeriale.

Il comm. Garassini con gentile pensiero ricordò il compianto prof. Cricchiutti... un altro Giovanni che in questa occasione veniva con lui festeggiato dai colleghi della Scuola Normale.

L'intima riunione si svolse fra la cordialità più schietta. Dalla Ditta Barbaro fu servito con la solita signorilità il rinfresco offerto dal corpo insegnante.

Un mitragliere friulano caduto eroicamente in Cirenaica

Un nostro amico, addetto a una squadriglia di mitragliatrici piazzate su camions, ci manda da Agedabia (Cirenaica) la dolorosa notizia della morte, avvenuta durante l'ultima operazione contro i ribelli, del mitragliere Pupais Giovanni di Domenico, nato a Mortegliano e domiciliato a Udine in Via Zanon.

Il giorno 1.o giugno — dice la lettera — partiva da Agedabia una autocolonna alla ricerca di due campi di ribelli formatisi a circa 90 Km. da Agedabia. Dopo una marcia di una sessantina di chilometri gli informatori segnalarono la presenza di un nucleo di ribelli sulla sinistra della colonna e tosto veniva lanciata contro di essi la squadriglia autocarri armati. Il secondo camion della prima sezione avvistava dopo circa tre chilometri un gruppo di ribelli i quali, in segno di resa, agitavano i baraccani. Il camion si diresse verso di essi per catturarli ma improvvisamente fu circondato dagli arabi e da altri nascosti nelle dune di sabbia i quali aprirono il fuoco. I mitraglieri del camion iniziarono subito il fuoco di risposta, ma dopo alcune raffiche rimaneva colpito a morte il mitragliere Giovanni Pupais e feriti altri due nostri soldati. I mitraglieri continuavano a far fuoco finchè, sostituiti nell'azione da un altro carro armato, rientravano al centro della colonna per soccorrere i feriti. Il Pupais moriva quasi subito, mentre i due feriti si rifiutavano di abbandonare la linea del fuoco. Avuta ragione dei ribelli l'eroico caduto fu riportato ad Agedabia e l'indomani veniva accompagnato solennemente a sepoltura nel piccolo cimitero ove dormono altri prodi caduti nel '14.

Giovanni Pupais è il primo caduto italiano nel corrente anno in Cirenaica. Era venuto volontario alla squadriglia come tutti gli altri componenti; era partito al mattino contento di battersi; cadde nell'agguato insidioso ma i compagni lo vendicarono, chè in quello scontro furono un centinaio i beduini uccisi.

L'amico che ci scrive è il sig. Pietro Rolando — noto nell'ambiente fascista udinese — il quale ci prega di porgere alla famiglia del valoroso mitragliere caduto le angosciate condoglianze di tutta la squadriglia. Noi lo facciamo con animo addolorato e riconoscente verso l'eroico figlio di questa terra.

L'albergo al Parco di Tarcento

va sempre più perfezionandosi e offrendo le maggiori comodità ai suoi clienti che ogni domenica affluiscono numerosi.

L'intelligente direzione del signor Bazzini ha fatto e continua a fare quanto è possibile perchè quanti frequentano il noto «restaurant» ricordino le belle ore trascorse nella bella posizione.

Il parco magnifico offre una vasta fresca ombra con i suoi alti pini, così che anche oggi come sempre una bella folla gremirà la distesa di tavoli chè danno posto al pubblico, che trova il servizio veramente perfetto.

Alla Commiss. per gli affitti

La trattazione dei ricorsi

La Commissione Arbitrale — presieduta dal giudice avv. G. B. Benedetti. — Continua a pertrattare i ricorsi di inquilini contro i proprietari di case. Diamo l'elenco degli ultimi discussi.

Fontana Ugo contro Sirch cav. Giuseppe. Per conciliazione fra le parti viene stabilito l'affitto mensile in lire 180 con la proroga della locazione a 30 giugno 1923.

— Vigna Pietro contro Maria Caradonna in Petracco. Non avendo potuto conciliare le parti la Commissione assegna la causa a sentenza.

— Zilli Angelo contro Galliussi Teresa. Su domanda delle parti la Commissione decide un accesso nela casa.

— Vianello Valentino contro Giovanni Gianesini. Su richiesta delle parti la Commissione farà un accesso nell'abitazione.

— Gorin dott. Romeo contro il Ricevitore del Demanio. Trattati di locazione posteriore al maggio 1920. La Commissione si dichiara non competente a decidere sulla controversia.

— Romano Bartolomeo contro Mariutti Virgilio. Le parti si conciliano. L'inquilino resterà nell'abitazione fino a 28 ottobre 1924 col fitto mensile.

— Toffoloni Giovanni contro Lietti Angelo e moglie. Su domanda delle parti la Commissione farà un accesso nella casa.

— Campagnani Ettore contro Della Rovere avv. cav. Gio. Batta. Le parti si accordano con la proroga a 31 dicembre e il fitto in L. 160 a decorrere dal 1. luglio 1923.

— Driussi Antonio contro Schiavi avv. Gino. Per sentenza la Commissione, mentre dichiara prorogata l'affittanza a 30 giugno 1924, stabilisce il fitto in L. 125 mensili a partire dal 1. luglio.

— Bon Italia contro Pedrioni Gino. Conciliazione: proroga dell'affittanza nei termini di legge con il fitto mensile di L. 92.50 decorrere dal 1. luglio p. v.

— Dell'Oste Pietro contro cav. rag. Angelo Pilosio. Con la proroga della locazione a 28 febbraio 1924 resta il fitto stabilito in L. 72 mensili.

— Blasich Arturo contro Feruglio Arturo. La Commissione farà un accesso nell'abitazione.

— Padovani Luigi contro Toffolutti Silvia ved. Zilli. Su richiesta delle parti la Commissione farà un accesso nella casa.

— Fiori Giuseppe contro Variolo Angelo. Le parti si conciliano. L'inquilino resterà nella casa a tutto 28 febbraio del venturo anno.

— Feruglio Elisa contro Barbieri Erminio. Proroga a 31 marzo 1924 col fitto mensile di L. 40 a decorrere dal 1. luglio p. v.

— Dominiese Luigi contro Nonino Umberto. Conciliazione: con la proroga dell'affittanza a sensi di legge il fitto resta stabilito in L. 26 mensili.

Cinque anni dopo

Secondo le informazioni che ci vengono dalla signora titolare dell'Ufficio Postale di Via Poscolle, l'episodio raccontato ieri dal nostro giornale sotto il titolo: «Cinque anni dopo», si è svolto in questa chiara, logica e veritiera guisa.

Il signor Covre rag. Elvino voleva mandare un effetto per l'incasso — non una semplice raccomandata come era detto nel giornale — all'Ufficio Postale di Riva di Trento. La signora titolare dell'Ufficio ha fatto osservare al signor Covre che tale invio, di un effetto per l'incasso, non era possibile, perchè il servizio degli effetti per l'incasso tra il Friuli e la Venezia Tridentina non è ancora attivato. Le semplici raccomandate, invece, vengono spedite, non solo nella Venezia Tridentina, ma anche all'estero.

Siamo anche noi meravigliati come e forse più dello stesso signor Covre, che «cinque anni dopo» — titolo di cui ci serviamo anche oggi — non sia stato completato il servizio postale tra il Friuli e la Venezia Tridentina; ma di ciò, il signor Covre, deve convenire, dopo chiarito l'equivoco, non poteva avere e non ha colpa alcuna la signora Titolare, di cui la numerosa clientela conosce ed apprezza da parecchi anni la premura e la puntualità.

Teatrino della Palestra in via Dante

I cori della Filologica

Ieri sera il pubblico che gremiva il Teatrino della Palestra ebbe agio di godere i componimenti migliori sgorgati dall'anima dei migliori artisti friulani: interpreti meravigliosamente fedeli del nostro popolo.

Quasi tutte le villotte — premiate e non premiate — ebbero la più entusiastica approvazione. Se in tutto non possiamo seguire il giudizio del pubblico, pur dobbiamo riconoscere come i motivi più intimamente popolari trovarono una rispondenza sinceramente schietta nella vivace e calda approvazione.

Non ci fermiamo a ricordare — poichè per essere fedeli alla cronaca si dovrebbe ridare l'elenco completo delle villotte.

La massa corale — come sempre — cantò con sentimento e passione sotto l'ottima direzione del maestro Cremaschi.

Echi della Festa del Fiore

La Sezione Femminile fascista di Spilimbergo elargì a questo Padiglione Tullio la somma di L. 266 raccolta domenica 3 giugno u. s. giorno dello Statuto — Festa del Fiore — in Spilimbergo a vantaggio della lotta antitubercolare.

La Presidenza ringrazia vivamente la Sezione fascista e tutti quei buoni che concorsero in qualsiasi modo nell'opera benefica.

La "Briose" a Postumia

Come venne annunciato, il 1. luglio p. v. «La Briose» (Societat sonze etichete) farà la sua prima gita sociale visitando le famose grotte di Postumia e la città di Trieste.

I gitanti partiranno con dei torpedoni e durante il percorso si fermeranno a Redipuglia, per visitarvi il Cimitero degli Invitti, e a Trieste dove avrà luogo la colazione e la visita alla città, proseguendo poscia per Postumia. Terminata la visita alle grotte si riprenderà la via del ritorno, per la Valle del Vippacco, facendo tappa a Gorizia per il pranzo. Dopo una breve visita alla città i «Briosi» faranno ritorno a Udine.

La gita, magnifica, si prospetta sotto i migliori auspici e, (stante che essa verrà effettuata con qualunque tempo) è da augurarsi che Giove Pluvio vorrà essere benigno verso i «senze etichete» nell'occasione della loro prima gita sociale.

In via di massima potrà partecipare alla gita anche un numero limitato di non soci purchè essi s'inscrivano, entro il 28 corrente, rivolgendosi al Segretario de «La Briose» (Albergo al Telegrafo) dalle ore 20.30 alle 22.30 di ogni sera.

La rappresentazione dei Cosacchi

al Campo Sportivo

Come abbiamo annunciato oggi alle ore 17, al Campo Sportivo di via Mentana avrà luogo una unica attraentissima rappresentazione della Tournèe dei Cosacchi a cavallo.

Turno delle farmacie

Da sabato 23 corrente dalle ore 19.30 a sabato sera 30 giugno faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie:

Dell'Acqua: Via Mercatovecchio — Pandolfi: Via Cavour — Solero: Via Aquileia.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Riso e verdura; Stracotto di bue; Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo; Spezzatini di vitello; Contorno.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

SUL PIAZZALE DEL CASTELLO

Oggi due ultime rappresentazioni della compagnia di Giulio Tempesti. Nel pomeriggio «La Figlia di Jorio» e in serata «La fiaccola sotto il Moggio».

STATO CIVILE

dal 17 al 23 giugno 1923

NASCITE

Maschi: nati vivi n. 11, morti n. 1 — Femmine: nate vive n. 15, morte n. 3. Totali nati N. 30.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Todini Lazzaro Attilio impiegato con Toso Stefania casalinga — Bassi Emilio falegname con Civran Lucia casal. — Casarsa Angolo muratore con Fabris Anna casl. — Zilli Attilio falegname con Del Torre Angelina casalinga — Bagadonna Consuelo commerciante con Vernig Carmela agiata — Seitz Gio. Batta meccanico con Passi Libera Maria sarta — Blasigh Ferdinando impiegato con Di Bernardo Ada sarta — Feruglio Vincenzo operaio con Moretti Anna casalinga.

MATRIMONI

Selva Luigi cameriere con Fontani Emilia casalinga — Di Lena Antonio fabbro con Casarsa Maddalena casalinga — Coseano Giovanni usciere con Iacuzzi Eleonora casalinga.

MORTI

Lupieri Antonio fu Aristide carrettiere a. 52 — Zavaresco Luigi di Edoardo mesi 7 — Iussa De Petri Rosa fu Giovanni casalinga a. 71 — Sorrentino Mery di Raffaele di mesi 3 — Tomada Maria fu Filippo casalinga a. 59 — Beltrame Michele fu Gio. Batta agricoltore anni 72 — Tracanelli Felice fu Domenico carpentiere anni 57 — Fapranzi Angelo di Giuseppe falegname a. 15 — Toniutti Francesco fornaciaio a. 58 — Bassi Ernesto di Luigi scolaro a. 13.

Totale morti N. 10 di cui 5 appartenenti ad altri comuni.

Il mercato dei bozzoli

CAVASSO NUOVO, 23. — Siamo al culmine delle consegne che da domani diminuiranno sensibilmente. Il prodotto totale approssimativo è di chilogrammi 14.000. Il prezzo di oggi è di L. 32 al Kg.

FANNA, 23. — Il prezzo raggiunse le L. 31.75 al Kg. Il prodotto totale approssimativo è di Kg. 13.000.

MANIAGO, 23. — I massimo prezzo raggiunto è di L. 35 al Kg. Il prodotto totale è di Kg. 18.000.

ARBA, 23. — Il prezzo sale e scende, incerto. Ieri si pagarono partite buone a L. 35. La produzione raggiunse circa 16.000 Kg.

VIVARO, 23. — Prezzo odierno a L. 34 al Kg. Quantitativo versato circa 15.000 Kg.

GEMONA, 23. — Oggi si è verificato un forte ribasso nei prezzi: da 36 ed anche 37 lire di ieri, siamo scesi a L. 30 e 31 (prezzi aperti).

CIVIDALE, 23. — Sono aperte sei pese. I prezzi tendono al rialzo. La merce non presenta certe garanzie. Il massimo delle partite vengono consegnate all'essicatoio bozzoli.

LATISANA, 23. — Il prezzo dei bozzoli praticato oggi si aggira dalle lire 33.50 alle 34. Vi è stata grande affluenza sul mercato.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 115 a 117 — Granoturco bianco da L. 112 a 113 — Granoturco giallo da L. 116 a 117 — Segala da L. 97 a 100 — Cinquantino da L. 101 a 105.

Piazza Venerio

Zucche da L. 60 a 80 — Tegoline da 150 a 200 — Patate da L. 60 a 80 — Piselli da L. 150 a 190 — Insalata da L. 25 a 40 — Capucci da L. 40 a 50 — Erbette da L. 40 a 50 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciole da L. 300 a 400 — Ciliegie da L. 140 a 200 — Pesche da L. 325 a 450.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta, prima qualità da L. 32 a 38 — Idem, seconda qualità da L. 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 37 — Idem, seconda qualità da L. 28 a 30 — Erba Spagna da L. 30 a 35 — Paglia da L. 42 a 46 — Strame da L. 25 a 26.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 25. — Buia, Latisana, Tolmezzo, Valvasone, Palmanova, Azzano X, Vittorio, Cormons, Gorizia, Romans.

Martedì 26. — Martignacco, Feltre.

Mercoledì, 27. — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì, 28. — Fagagna, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 29. — Travesio, Valvasone, Conegliano, Pieve Cadore.

Sabato 30. — Cividale, Pordenone, Belluno, Chiarano, Motta Livenza.

I numeri del lotto

Estrazione del 23 Giugno 1924

BARI	76	48	49	43	9
FIRENZE	40	51	16	85	79
MILANO	70	1	21	23	45
NAPOLI	1	78	76	88	48
PALERMO	68	71	30	16	23
ROMA	84	42	5	12	49
TORINO	33	4	81	32	40
VENEZIA	52	60	1	35	48

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»